

Un'alleanza con Savoia? «Calma, non tutti sono d'accordo»

Non è scontata l'alleanza in salsa ticinese fra Verdi e Verdi liberali. All'interno di quest'ultima formazione non mancano le divergenze di vedute.



BELLINZONA – Negli scorsi giorni è chiaramente emersa la volontà di un riavvicinamento fra Verdi e Verdi liberali, soprattutto nell'ottica di un possibile seggio in Consiglio federale. Le due formazioni assieme infatti raggiungono, a livello nazionale, grosso modo la stessa percentuale di PLR e PPD.

Un'alleanza che, si è ipotizzato sulla stampa, potrebbe veder la luce anche in Ticino. Ora però giungono le precisazioni dei Verdi liberali ticinesi, riunitisi giovedì scorso proprio per discutere fra l'altro anche di una «recente proposta di collaborazione avanzata dai Verdi su alcuni temi sui quali esistono già convergenze di vedute, come pure l'eventuale alleanza in vista delle scadenze elettorali della prossima primavera». Una proposta che dunque dalle fila del partito di Savoia è giunta alla neonata formazione dei Verdi liberali, che ancora non si è fatta a pieno conoscere in Ticino. Ma si sa, quando si parla di elezioni ogni voto conta, e i voti dei Verdi liberali potrebbero far comodo a Savoia.

«Similmente a quanto emerso negli ultimi giorni a livello nazionale anche per il partito ticinese l'idea di una possibile alleanza non ha riscosso l'unanimità d'intenti», scrive però il presidente dei Verdi liberali ticinesi, Franco Marinotti. E questo «malgrado il fatto che i primi contatti tra i due partiti cantonali, siano anteriori alle notizie apparse sui media nazionali e regionali».

E dunque. I Verdi liberali ticinesi – conclude la nota – «rimandano ad una prossima riunione di comitato un'eventuale decisione definitiva».